

U Ciondale

a cura di **Bruno Benedetti**

L'OGGHIU 'E LIVA



A Palommara quanno è 'n tempu 'e liva, a gente 'n se recapa... pare che no' 'rriva! Pe' più de' 'na mesata, u lavuru principale, è quillu 'e cogghie a liva pe' non falla j a male.

A casa se trascura, come 'gni adra attività, ma all'ogghiu 'e liva bbonu, chi ce po' rinuncia'? Famigghie sane partu e a fore è pijnu 'e gente coperta, 'nfagottata pe' o friddu che se sente

e ai Colli, a Pedemonte o a colle Perischia', tutti vau a restregne a liva che ci sta. Chi sotto a 'llarga' e balli, chi 'n cima a scala a cogghie, chinca se da' da fa': figghi, maritu e mogghie.

Oggi e cose so' cambiate, n' è più come 'na vota, quantu se tribbulava! Mo a fatica è più poca. E machine ce jutanu, ci stau e comodità, e a liva è sempre quella de prima qualità.

Davendro a 'lle cassette è veramente bella, procanica, sarviana o a caramoncella! A vote però è poca, l'ha da reccapezza' e pe' a gelata o a secca... 'n adr'anno ha da' spetta',



coscì te te' de cuntù l'ogghiu 'e ll'anno passatu, è minu bbonu è viro, però non va sprecatu, perché co' l'ogghiu 'e liva è tutta 'n'ara cosa, a robba che cocini te ve' più 'ppetitosa.

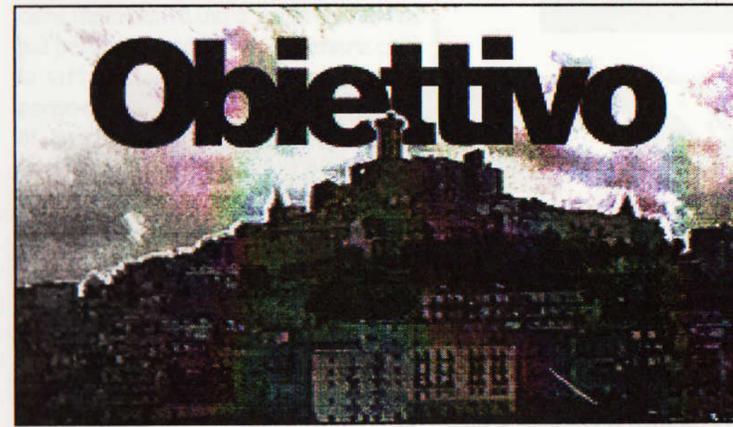
Condisci 'n pezzu 'e pa' quann'è appena sfornatu, 'n filu d'ogghiu a crudu,...pare chi sa ch'ha magnatu! Se non ce mitti l'ogghiu, de che te sa a 'nzalata? E o pa' co' pummidoro, a verdura repassata?

Mittilu a nne minestre o a nno pan'ammullu, magni co' più appetito, finchè non si' satullu. Dicu che costa caru, ma pe' chi ha faticatu, è sempre troppu pocu e n' è mai repagatu.

Non se nne po' ja' a minu de 'st'ogghiu saporitu e chi se nne rentenne... da mo che l'ha capitu! Pe' questo, a Palommara, nu non ce rinuncemo e dell'ogghiu nostranu...ce nne recontenemo!

Gennaio 2005

Liliana Tassi



INTERVENTI NEL SETTORE NATURALISTICO E SULLE INFRASTRUTTURE NEL TERRITORIO DEL PARCO DEI LUCRETILI

a pag. 22

Attualità
Cultura
Informazione
Spettacolo
a Palombara Sabina
Mensile Indipendente • 1,55 Omaggio
Reg. Trib. Roma n. 306/95 anno XI n. 1

FEBBRAIO 2005

Prima parte

3 E 4 APRILE: TUTTI AL VOTO

Danilo Quaglini a pagg. 4-5

RIFONDAZIONE ROMPE CON I DS

a pag. 5

REDDE RATIONEM

Elido Massimiani a pagg. 12-14

PER L'OSPEDALE DOBBIAMO GIOIRE? NO! ANZI...

Lino Imperiali a pag. 15-17

APPUNTAMENTO CON LO SPORT

Renzo Tommasi a pag. 19

Obiettivo

Attualità, cultura,
informazione, spettacolo
a Palombara

Periodico Mensile Indipendente
Reg. Trib. Roma n.306 del 16/6/95

anno XI
numero 1
Febbraio 2005

direttore responsabile
BENVENUTO SALDUCCO

direttore
DONATO RUGGIERO

redazione
GIULIANO BELLONI,
MARIO CATENA,
ANNA IMPERIALI,
OLIVIA MEZZANOTTE,

**hanno scritto in questo
numero**

LINO IMPERIALI, ELIDO
MASSIMIANI, NINO MODUGNO,
ROBERTO PASSACANTILLI,
DANILO QUAGLINI, LILIANA TASSI,
RENZO TOMMASI

fotografie
GIULIO PALUZZI

grafica e impaginazione
OLIVIA MEZZANOTTE

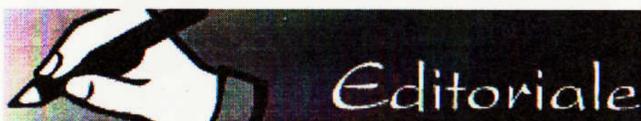
Stampato in proprio
chiuso il 11/02/05

Per ogni commento o articolo
di pubblico interesse che volete
sia pubblicato scrivete a:

Obiettivo - C.P. 79
00018 Palombara S. (RM)
o inviate una e.mail a:
obiettivo.palombara@libero.it

La collaborazione è del tutto
volontaria e gratuita. Gli articoli ed i
servizi sono pubblicati a seconda dello
spazio disponibile e rispecchiano il
pensiero degli autori e degli intervistati,
che ne rispondono penalmente e
civilmente.

Foto e manoscritti, anche se non
pubblicati, non vengono restituiti.



di Donato Ruggiero

Mancano circa due mesi alle prossime elezioni comunali e già da tempo le macchine dei partiti e di nuove associazioni sono in movimento principalmente per determinare la scelta dei vari candidati a sindaco e secondariamente per definire i programmi che in caso di vittoria elettorale dovrebbero essere messi in pratica nell'amministrazione del comune. Purtroppo è sempre così, anche se logicamente dovrebbe essere il contrario: prima mettersi d'accordo su cosa fare, poi su come farlo (accordo quasi sempre lasciato vago e generico, da definire dopo le elezioni e spesso, quando si arriva a decidere concretamente, causa di conflitti, malumori e crisi nelle amministrazioni), infine scegliere il soggetto più idoneo a coordinare il gruppo incaricato di mettere in pratica il programma.

Da parte di molti cittadini si ha l'impressione che il nostro comune non sia né gestito in modo democratico, nel senso di rendere partecipe la popolazione di quello che si fa, né sia florido finanziariamente, né sia amministrato con il buon senso del "padre di famiglia" (penso solo al modo di riscuotere alcuni tributi, ogni tre o quattro anni: se ogni padre di famiglia riscuotesse lo stipendio ogni tre o quattro anni...). E' necessario dare una scossa a tutto il sistema politico perché emergano idee nuove e soggetti nuovi. Da quello che si sente dire in giro sono sempre i soliti ad essere "papabili" per la candidatura a sindaco e per le candidature a consigliere comunale. Non sarebbe ora di provare, visti i risultati finora ottenuti, a dare spazio ad altri soggetti? Penso, per esempio, anche ad un candidato sindaco donna, o, se questo è prematuro, come in effetti appare, almeno ad una congrua presenza di candidati consiglieri donna nelle varie liste, con l'impegno dei vari partiti di farne eleggere qualcuna. Per inciso, si sono mai chiesti i nostri politici perché le

donne a Palombara sono lontane dalla politica? Di chi la responsabilità? Quali sono le cause e i motivi che le tengono lontane? Eppure sono sicuro che proprio la diversa sensibilità, la diversa capacità di approccio ai problemi, la loro intelligenza e la loro forza le renderebbero idonee non solo a migliorare nelle idee e nelle azioni l'amministrazione pubblica, ma porterebbero anche quella ventata di novità, di concretezza e di entusiasmo di cui ha assoluto bisogno l'asfittica politica palombarese. Naturalmente non bisognerebbe cadere nello stesso sbaglio, che si è fatto finora, per cui i candidati si scelgono in base alla dotazione di voti di cui sarebbero portatori, alle parentele, all'appartenenza a determinate famiglie, ecc., ma sceglierli solo in base alle loro capacità, alle loro esperienze e alla loro dirittura morale. Continuano a girare strane voci su manovre che si tenterebbe di mettere in atto nel cercare di portare l'attuale sindaco a potersi ricandidare fra qualche tempo alla poltrona che deve ora abbandonare per legge, passando attraverso l'elezione di un sindaco politicamente debole, manovre che riguardano la difficile situazione sull'ICI '93, difficoltà di approntare futuri bilanci, ecc.. Mi rifiuto di pensare che persone intelligenti, che finora hanno goduto della fiducia della maggioranza dei cittadini, possano giocare così sporco sulla pelle della cittadinanza tutta, antepoendo sfacciatamente interessi di parte all'interesse generale, senza pensare a quanto questo ipotetico svolgimento degli eventi possa danneggiare da più punti di vista tutti: sono sicuro che sono solo cattiverie gratuite, che tentano di danneggiare l'attuale sindaco e la sua parte politica.

Non voglio entrare nel merito dei programmi che ogni parte interessata alla competizione elettorale sta preparando nel tentativo di convin-

Cronache giudiziarie

cere della bontà delle proprie ricette più persone possibili ed ottenere così la vittoria agognata. Anche perché penso che tutti i programmi siano buoni, spazino in ogni campo dell'agire umano risolvendo nel migliore dei modi ogni problema. Vorrei, però, suggerire, dall'alto della mia incompetenza politica ed amministrativa, due cose da inserire nelle attuali discussioni sui programmi e sulle azioni della futura amministrazione, di qualsiasi parte essa sia: l'ICI '93 e l'ospedale. A mio parere è assolutamente indispensabile che la futura amministrazione riesca a trovare una soluzione corretta, equilibrata, posata, ponderata e giusta per porre fine alla vertenza che contrappone l'amministrazione comunale a centinaia se non migliaia di cittadini sulla questione dell'ICI '93 ormai da cinque anni. Sono troppi e non se ne può più! Tutti, amministratori e cittadini, devono fare un passo indietro, non ragionare più nell'ottica di una vittoria o di una sconfitta, di avere ragione o di avere torto, ma solo nella prospettiva di trovare una maniera per chiudere in via definitiva la questione, ricordando però che l'attuale amministrazione non si è comportata in modo simile ed omogeneo con tutti, ci sono state disparità di trattamento addirittura tra comproprietari, che potrebbero portare ad ulteriori vertenze in un tribunale civile. Comunque è bene che tutti ricordino che proseguire nella vertenza vuol dire continuare a spendere soldi dei cittadini contribuenti, che sarebbe più giusto spendere in modo più proficuo. Purtroppo in tutto questo bailamme i veri evasori hanno avuto in qualche caso vita facile, aiutati dalla disorganizzazione. Ma tant'è, chiudiamo e basta!

Altra questione cruciale che la futura amministrazione deve assolutamente fronteggiare è il futuro dell'ospedale. Non si può essere defilati o addirittura assenti nelle sedi in cui si decide il futuro di un ente importante sotto tanti punti di vista per la cittadina. Non si può lasciare ad un solo partito, benemerito, la battaglia politica e sociale su questo tema. Bisogna prendere iniziative da soli e/o aggregati alle altre amministrazioni comunali interessate al problema per avere la possibilità di far sentire e far valere le proprie ragioni. Il silenzio in questo caso non è d'oro!

Il 13 gennaio 2005, presso il Tribunale di Roma, Sezione II, si è svolta l'udienza pubblica del processo penale a carico del Sindaco Massimo Fieramonti, del ragioniere Mauro Conti e dei revisori dei conti Gemma Stampatore e Silvio Boniventi.

Al Sindaco del Comune di Palombara Sabina, Massimo Fieramonti, viene contestato il reato di omissione negli obblighi d'ufficio, in concorso col ragioniere, per non aver messo a disposizione dell'allora consigliere comunale Mario Catena e dell'attuale consigliere comunale Paolo Della Rocca, rispettivamente, la documentazione relativa al conto consuntivo 1998 e al bilancio di previsione 2000.

Ai Revisore dei Conti, sempre in concorso col ragioniere, viene contestato anche il mancato riporto, all'interno del conto consuntivo 1998, dei residui attivi risultanti dai proventi derivanti dal rilascio delle concessioni edilizie ordinarie, che il Comune avrebbe dovuto incassare dal 1980 al 1998, nonché £ 23.652.760 per l'imposta sulla pubblicità e £ 18.975.530 per l'occupazione suolo pubblico, relativamente all'annualità 1996.

Ai soli Revisori dei Conti, inoltre, viene contestato il reato di falso, per aver dichiarato nella relazione al conto consuntivo 1998 di aver ricevuto dal Comune l'elenco dei residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza, mentre tale elenco non era ancora stato redatto, considerato che nel mese di settembre il Coreco sospendeva l'esame della delibera approvativa del conto consuntivo 1998 e richiedeva al Comune di Palombara Sabina di produrre la determinazione con cui erano stati accertati i residui attivi e passivi distinti per anno di provenienza.

Il processo è stato aggiornato al 5 maggio prossimo venturo dove verranno ascoltati, tra gli altri, il consigliere comunale Sauro Franconi e gli ex consiglieri Alberto Silvi e Lorenzo Anniballi.

Alla festa della Befana tricolore si parla anche di ospedale: i lavori saranno completati, parola di onorevole

di Anna Imperiali

Un successo oltre ogni previsione quello della Befana tricolore, la festa per tutti i bambini organizzata dal circolo palombarese di An, giunta alla terza edizione. La mattinata ha registrato il tutto esaurito nella sala grande del cinema Nuovo Teatro, con circa 300 presenti, molti dei quali in piedi e di cui almeno la metà bambini, figli di tesserati e non solo, venuti per ricevere i doni della magica vecchina. L'occasione di passare insieme qualche ora divertendosi in questo ultimo scampolo di vacanza prima del ritorno a scuola, è stata accolta con grande entusiasmo dai piccoli ospiti. Alla manifestazione, organizzata dal segretario del circolo di Palombara, Amedeo Gomelino e dal consigliere Sauro Franconi, hanno partecipato anche gli onorevoli Luzzi e Gramazio, ormai affezionati ospiti di Palombara. Si è parlato poco di politica in verità, forse per non guastare l'atmosfera gioiosa e rovinare la festa ai bambini. Si è comunque ribadito un dato di fatto sul futuro dell'ospedale. Dopo l'annuncio di uno stanziamento di fondi regionali per completare la struttura del rustico adiacente il pronto soccorso e la ristrutturazione del presidio, Luzzi e Gramazio hanno ufficialmente e solennemente ribadito che è già avviato l'iter per procedere effettivamente ai lavori e che è fuor di ogni dubbio l'ipotesi di uno smantellamento o di un ridimensionamento del complesso ospedaliero. La trasformazione in Pit porterà effettivamente ad un cambiamento, ma questo va inteso in prospettiva di sviluppo, secondo criteri di efficienza ed efficacia delle prestazioni, nell'ottica di una sanità pubblica più a dimensione d'uomo e con prestazioni altamente specializzate.

Una vita al contrario: l'autrice Olivia Gobetti presente a Palombara

di Anna Imperiali



da sempre scava nel profondo dei sentimenti. Belloni ha condotto la sua intervista con garbo, punteggiando le domande con citazioni dal libro, quasi a voler condurre per mano le persone presenti in sala, che inizialmente timide, hanno poi cominciato ad interve-

nire, partecipando con sempre maggiore interesse alla chiacchierata. Perché di questo si è trattato: un parlare tra uomini e donne sul ruolo della famiglia, sul futuro dei legami forti e sulla profondità dei sentimenti. "Questo è un libro per la coppia, un racconto di esperienze che pur non essendo autobiografiche molto hanno preso spunto da fatti e persone reali." Il romanzo, edito da Dellisanti, sarà in vendita presso la cartoleria Jolly. Olivia Gobetti sarà presente il 12 febbraio prossimo a Monterotondo, presso la libreria Mondadori. Un appuntamento da non perdere per chi crede ancora nei sentimenti.

Quasi in punta di piedi, senza un lancio gridato, l'incontro con Olivia Gobetti, conduttrice televisiva per la Rai e autrice del romanzo "Una vita al contrario", si è rivelato un appuntamento interessante, una buona occasione per parlare di sentimenti, famiglia, amore e tradimenti. L'autrice bresciana presente a Palombara in occasione della manifestazione "L'olio nell'insalata" ha presentato ad un pubblico non abituato e inizialmente distratto, forse anche esitante, con passione e delicatezza il suo primo romanzo, la storia di una donna che contrariamente alle altre, comincia a rivendicare un suo spazio in età adulta, dopo anni di matrimonio, passati con il carico di una famiglia importante, tre figli adolescenti, un marito affermato, che la considera una bambina viziosa. "Questa è una storia che prende al cuore, un giallo dei sentimenti, come ha scritto Vittorio Feltri nella prefazione, che coinvolge tutti in quanto ognuno di noi può riconoscerci qualche pezzettino della propria esistenza". A fare gli onori di casa, a rompere il ghiaccio, Giuliano Belloni, palombarese doc, autore di quel poema-racconto autobiografico che ha dato il titolo alla manifestazione e che

Sovrappasso di Pianabella: l'intelaiatura in alluminio pericolosa nei giorni di gelo

di Anna Imperiali

Sovrappasso di Pianabella di Montelibretti: trappola letale per i pendolari. Il freddo di questi primi giorni dell'anno nasconde pericolose insidie per i numerosi viaggiatori che ogni giorno si recano in stazione ed usufruiscono dei treni diretti a Fiumicino o Fara Sabina. La struttura in alluminio con cui è stato realizzato il sovrappasso pedonale infatti con le temperature rigide del primo mattino viene ricoperta da un sottile quanto pericoloso strato di brina, che a contatto con il metallo tende a gelare, divenendo una trappola sottile e scivolosa. Già Pianabella è una zona di per sé umida dove la temperatura è inferiore di almeno 2° rispetto ai paesi vicini, con il brusco abbassarsi della temperatura mattutina di questi giorni ancora più evidente lo sbalzo di calore. Pericoloso per i pendolari il passaggio da una parte all'altra dei binari: se infatti si posteggia l'automobile nel parcheggio verso la Salaria è necessario salire sul sovrappasso. L'intera struttura è di alluminio e le rampe delle scale sono prive di strisce antiscivolo, deteriorate dal tempo e completamente inservibili. Inevitabile il rischio di scivolare o perdere l'equilibrio. Dalla provincia di Roma era stato annunciato che si sarebbe ricorso ad una copertura provvisoria per evitare il pericolo gelo, ma per ora le parole sono rimaste vuote promesse. Nel frattempo molti pendolari si stanno organizzando per una raccolta firme perché venga trovata una soluzione efficace in tempi brevi "E' paradossalmente meno pericoloso attraversare i binari che salire su questa trappola. Si sono verificati diversi episodi di persone che hanno perso l'equilibrio, sono scivolose e la maggior parte rischia di rompersi il collo. - dichiarano i promotori della protesta - Questa struttura è sempre pericolosa: quando piove, quando gela, in estate che diventa un forno... Manderemo le firme in regione, in provincia ed alla direzione di Treni Italia. Questa stazione è una delle peggiori, manca tutto, almeno che tutelino la nostra sicurezza!"

DELIBERE DEL CONSIGLIO COMUNALE

Delibera n. 1 del 03.01.2005

Sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale di Nuova Era SpA - Approvazione schema di contratto di servizio per la gestione del servizio di igiene ambientale

Il Sindaco pone ai voti la delibera che viene approvata con i voti favorevoli della maggioranza consiliare (10) e un voto della minoranza (Nelido Vallocchia).

Contrari 3, i quali leggono e sottoscrivono la riportata dichiarazione di voto.

(*ndr* - Non possiamo riportare la dichiarazione di voto del Sindaco in quanto non presente nella copia della delibera)

La vicenda Nuova Era dimostra ancora una volta il senso "clientelare" e non amministrativo che è il fio di questa Amministrazione. Infatti senza che da nessuna parte fosse stata fatta preventivamente una ricerca di mercato per valutare i costi/benefici di un'eventuale adesione ad una multiservizi od a una società esperta del campo dell'attività di raccolta della RSU e della pulizia delle vie, si è preferito aderire ad una società che a parole sembra in pareggio ma che a noi ci risulta in perdita ed è costituita da Amministrazioni con lo stesso colore politico di quella di Palombara Sabina. Quindi non si è salvaguardato il cittadino che vedrà aumentare naturalmente l'imposta Tarsu per i prossimi anni, a vantaggio della possibilità di permettere al Sindaco uscente Massimo Fieramonti di poter continuare a "non lavorare" occupando nel Consiglio di Amministrazione della Nuova Era. Con tale decisione inoltre non si mantengono gli attuali livelli di occupazione, visto che i lavoratori hanno ricevuto una lettera che proroga il loro contratto di lavoro sino al 27.02.2005 con la postilla però che alla scadenza del quale esso si intenderà automaticamente estinto senza bisogno di preavviso né di altra comunicazione. Questo il disegno dell'Amministrazione Comunale coprire i buchi finanziari della Nuova Era, dare la possibilità ad una società di "partito" di continuare a vivere nascondendo il suo fallimento assicurare allo stesso tempo un "salvagente" al Sindaco uscente Massimo Fieramonti il quale continuerà imperterritito a "non lavorare" e a portarsi a casa un "lauto stipendio", a scapito sia della

cittadinanza che delle maestranze. Ci sorprende inoltre che l'Assessore Simeoni è esponente del PRI il quale nel passato si è sempre battuto perché nell'Amministrazione fossero presenti concetti quali la trasparenza, la economicità e la difesa dei diritti dei cittadini (si pensi all'affidamento SIPAT e SOCOSPEI), ma che oggi che si trova in Amministrazione dimentica tutto il proprio passato e si pone in modo prononei confronti del Sindaco Massimo Fieramonti per il classico "piatto di lenticchie" mantenere cioè l'Assessorato oggi ed anche una corsia preferenziale per gli accordi in vista dell'elezioni comunali. E' nostra intenzione informare la cittadinanza dell'operazione scandalosa che si at-

tua con l'ingresso del Comune nel capitale sociale della "Nuova Era", un altro esempio se ce ne fosse stata necessità di malversazione amministrativa a danno della cittadinanza e delle maestranze, le quali saranno sottoposte a ricatti fino alle nuove elezioni, ed a unico vantaggio di formazioni politiche che vedono non il senso sociale delle cose ma si interessano solo del "possibile" interesse "clientelare" dell'operazione.

Tutto sopra premesso i consiglieri comunali firmatari della presente dichiarano il loro voto contrario.

Armando Egidi (Alleanza Nazionale)
Sauro Franconi (Alleanza Nazionale)
Marco Donati (UDC)

Centro intercomunale Raffaella D'Angelo: Un nuovo pulmino dalla provincia di Roma

di Anna Imperiali

Il Centro Intercomunale Raffaella D'Angelo dall'inizio dell'anno è stato dotato di un nuovo pulmino per il trasporto di 9 utenti, messo a disposizione dalla Provincia di Roma. Il Centro diurno per ragazzi portatori di handicap, nel corso dei suoi 15 anni di vita è cresciuto, assumendo un ruolo sempre più importante e decisivo in un territorio che per mentalità e tradizioni ancora presenta delle difficoltà nell'accettare la disabilità. Perfettamente integrati con la collettività palombarese, dove il centro ha la sua sede, i 24 ragazzi sono considerati ormai una risorsa preziosa nel tessuto sociale.



sinceramente grati ed obbligati con la Provincia e apprezziamo lo sforzo fatto nel dotare noi e gli altri 3 centri intercomunali di nuovi e più moderni automezzi. Adesso il problema che si pone è avere i fondi per pagare un autista che guidi il pulmino. - dichiara Gino Rosati, presidente del Centro- Per garantirne il funzionamento e lo stipendio per almeno 12 mesi di un'autista e di un'assistente in più, la cui presenza si rende necessaria essendo i ragazzi che frequentano il centro aumentati da 20 a 24, avremmo bisogno almeno di 30/40mila euro l'anno, che francamente il Centro da solo non è in grado di far uscire dalle proprie casse." "Il comune di Palombara oltre alla quota che gli spetta annualmente, ha sempre anticipato le erogazioni che ci vengono dalla Provincia. Dallo scorso anno si è aggiunto anche Guidonia che aveva data la massima disponibilità sia per anticipi che per la fornitura di personale, ma è stato commissariato subito dopo la sua entrata nella gestione, adesso bisognerà attendere le elezioni di aprile" prosegue la direttrice Ornella Massacci. Mentre si dovrà decidere la programmazione delle attività per il 2005, sono già in preventivo "il week end dello sciatore" a Roccaraso sabato e domenica prossima e la settimana bianca a San Martino di Castrozza dal 5 al 12 marzo.

Giggino

di Roberto Passacantilli

Sono trascorsi pochi giorni, da quando insieme con mia moglie ed alcuni colleghi di lavoro, abbiamo accompagnato Giggino verso la sua ultima e definitiva dimora. Era ormai sera quando lo abbiamo lasciato e salutato; un vento freddo aveva gelato le nostre gote e le lacrime che scendevano dai nostri occhi. Non volevamo andar via, ma il buio con le sue paure ed incertezze, ci ha costretti a lasciare lì, il nostro amico Giggino. Anche lui, sono sicuro voleva un pò di tranquillità, dopo tante ore circondato dall'affetto dei suoi cari e dall'amicizia di tante persone. Sono certo che non avrebbe voluto tutto quel corteo, la banda, il coro, essendo lui un tipo solitario con se stesso, anche se la sua vita era frenetica, sempre alla ricerca di un qualcosa di indefinito. Amante della famiglia, ed infatti una delle volte che l'ho visto veramente contento è stato quando la sua adorata figlia Ramona ha compiuto il suo 18° anno di età. Era radioso, insieme a Giuditta e Caterina. Nella lucidità della mente, l'ultimo pensiero l'avrà rivolto a lei. Questa mattina sono entrato dalla porta principale dell'ospedale, dove Giggino lavorava, e all'entrata si è presentato davanti a me il preseppe che lui insieme a Luigi e padre Robert ogni anno con tanta pazienza e devozione cercava di allestire.

Si sentiva solo il rumore dell'acqua che correva lungo le roccie, per poi fermarsi e formare un laghetto. I personaggi inanimati, erano rivolti verso quella grotta, dove giaceva Gesù Bambino. In quel momento ho pensato che Gesù lo ha voluto vicino a se perché era una persona speciale, era sprecato per stare in mezzo a noi; il suo compito su questa terra lo aveva assolto, ora con la sua musica, con la sua capacità di offrirsi, doveva aiutare altre persone che ne avrebbero avuto bisogno. Nella loro solitudine Giuditta, Ramona, Caterina lo avranno sempre vicino. I personaggi del preseppe, erano immobili mentre guardavano verso la grotta, ma altri personaggi erano vivi, ed hanno dimostrato il loro amore verso Giggino accompagnandolo con il freddo invernale e con il buio durante la sua presenza nelle vie del paese e nella chiesa. Perché tutta quella gente? Il motivo va ricercato nel fatto che durante la sua vita terrena Giggino si è fatto volere bene da tanta gente, che ha ricambiato il suo amore, nell'ultimo suo viaggio. In ospedale era un punto di riferimento importante, qualsiasi problema grande che ci si presentava, chiedendogli aiuto lo faceva diventare piccolo pic-

colo. Sempre una parola di conforto, e questa non è retorica, non scrivo perché lui adesso non è più vicino a me e non può rispondere: è vero quello che affermo. Nella sua scrivania, sommerso dal lavoro, telefono, fax, protocolli, quando andavi da lui, anche se per pochi minuti, stava lì ad ascoltare i nostri problemi. L'unico rammarico che mi porto addosso è quello di non avergli mai detto se lui aveva bisogno di aiuto o di una parola di conforto. Non ho saputo leggere questo nei suoi occhi: Un ricordo bello che mi porto dietro è quella musica che lui a fatto uscire dalla sua fisarmonica il giorno del mio 25° anniversario di matrimonio. Insieme a Filippo hanno rallegrato quella mia festa con un suono dolce, hanno suonato con amore, perché con Paola, mia moglie, e me, c'era stima reciproca e vera amicizia. Quel giorno, mi fece vedere ed ascoltare un CD che lui insieme a suo fratello Filippo, avevano inciso e quindi registrato dei loro successi musicali. Lo volleno avere e glielo feci autografare, perché ero sicuro che lui sarebbe divenuto famoso. Tutto si è avverato, perché la sua musica ha colpito il Signore che ci governa e l'ha voluto vicino a se, in modo che nei momenti bui e tristi della

gente, questa possa sentire le sue note portate dal vento e rallegrarsi, avendo così più fiducia nella vita, che tante volte delude le nostre aspettative di felicità. Un abbraccio. Chi gli ha voluto veramente bene, stia con le orecchie predisposte all'ascolto, perché la sua musica prima o poi riuscirà ad ascoltarla.

P.S. Durante il corteo funebre, lungo il rettilineo di quirani, io mia moglie e mia suocera con la macchina andavamo piano, quando improvvisamente una macchina proveniente dalla corsia opposta senza un motivo preciso ha invaso la mia corsia con violenza e senza rallentare si è avvicinata verso la mia macchina, in quel momento ho girato bruscamente sulla destra portandomi fuori strada, dove mi sono fermato. La macchina ha sfiorato la mia fiancata ed è andata a schiantarsi contro un albero che fiancheggiava la strada. Il guidatore della grossa utilitaria non si è fatto niente come anche noi, la paura tanta, cinque metri più indietro e ci sarebbe stato uno scontro frontale con tutte le conseguenze del caso. Cosa voglio dire con questo? Grazie Giggino, mi hai aiutato ancora una volta.

Chiesa di Sant'Egidio: iniziati i lavori per il recupero della casa canonica

di Anna Imperiali

Prima di Natale il parroco di Palombara, don Bruno Marchetti, assieme al vice parroco don Deolito, avevano fatto un appello ai parrocchiani per una raccolta straordinaria di fondi da destinare per le opere parrocchiali. Ancora una volta, non deludendo le aspettative, i palombari non si sono fatti pregare. In due raccolte, a Natale e il giorno dell'epifania, sono stati raccolti circa 3.500 euro, che serviranno per prima cosa per avviare i lavori di recupero e ristrutturazione della casa canonica di Sant'Egidio. "Questi ultimi avverranno con interventi diversificati e successivi nel tempo: i primi e più urgenti riguarderanno il rifacimento del tetto e il rafforzamento dei muri portanti, poi mano mano che si riuscirà a reperire fondi si proseguirà con gli altri interventi. - ha dichiarato Don Bruno - L'obiettivo è quello di rendere di nuovo abitabile la struttura, dove ospitare i sacerdoti o i laici spesso presenti a Palombara, con un recupero degli spazi un tempo destinati all'oratorio." La seconda chiesa del paese, parrocchia dell'omonimo rione, ha perso nel corso degli anni il suo ruolo centrale, subendo un drastico ridimensionamento soprattutto nell'ultimo decennio. La riapertura ai fedeli della Collegiata di San Biagio dopo i lavori al tetto per i quali rimase chiusa per quasi 6 anni, ha relegato ancora di più Sant'Egidio in un ruolo marginale. Con il recupero della casa canonica si vuole dare nuovamente smalto e dignità alla chiesa, riconfermandone il ruolo portante nella vita comunitaria.

PALOMBARA SPORT

a cura di Renzo Tommasi



A.S. PALOMBARA CALCIO

Riportiamo come di consueto i risultati degli ultimi incontri di calcio delle varie

categorie:

Nella Prima Categoria con il nuovo anno il tecnico Sottili, nella sua seconda esperienza in casa rossoblu, lascia la squadra. Gli subentra il locale Dario Scocini. Purtroppo cambia il maestro ma la musica rimane sempre la stessa... anzi. Quaterna secca di sconfitte (due esterne e due interne). Record superato abbondantemente in questi ultimi anni.

PRIMA CATEGORIA - Girone D

Suditalia - Palombara 2-0 / Palombara - Zagarolo 0-2 / Montecelio - Palombara 5-1 / Palombara - Bellegra 0-1 / Roma Otto - Palombara 0-2

SECONDA CATEGORIA - Girone D

Montelibretti - Cretone 4-1 / Cretone - Aquacetosa 0-0 / Olimpica - Cretone 4-1 / Leonina Pietralata - Cretone 1-0 / Cretone - Rianese 4-1

JUNIORES REGIONALI - Girone B

Tirreno - Palombara 4-1 / Sappone - Palombara 4-0 / Palombara - Castel Madama 3-0 / Fidene - Palombara 3-0

ALLIEVI PROVINCIALI - Girone D

Manziana - Palombara rinviata / Palombara - Bracciano 1-0 / Isola Farnese - Palombara 0-3 / Palombara - Monterotondo Scalo 1-3

DOVUTA PRECISAZIONE

In riferimento all'articolo nella pagina sportiva del mese di Dicembre, l'amico Alberto Massimi, Assessore ai Lavori Pubblici con delega allo Sport, ci fa osservare che il manto erboso in materiale sintetico che verrà realizzato al Campo Sportivo Torlonia di Palombara Sabina è stato approvato e finanziato dalla Provincia di Roma dopo una sua richiesta per conto del Comune. I lavori inizieranno molto probabilmente terminati i vari Campionati di Calcio.

BREVE INTERVISTA ALL'ASPIRANTE ARBITRO DI CALCIO MONIA SILVI

A Palombara questa passione sportiva ha coinvolto pochissimi "fischietti". Ricordiamo lo "storico" Aldo Egidi (Toscano), Fornari, il giovane praticante Ranaldi (sicura promessa) e con stupore abbiamo scoperto che ultimamente c'è anche un arbitro del "gentil sesso". E' stata notata frequentemente nelle tribune per assistere alle partite che si svolgono



domenicalmente al "Torlonia". Per "Obiettivo" le abbiamo rivolto alcune domande.

1 Sei giovanissima, come mai questa passione per uno sport quasi esclusivamente maschile?

Non penso che uno sport come il calcio affascini solo la categoria maschile... infatti negli stadi si vedono tifose accanitissime... io, invece di guardarlo da una tribuna ho solo scelto di fare parte attivamente del gioco...

2 Non ti trovi in difficoltà nel campo di gioco dirigendo una partita di ragazzi educati o meno?

Ora assolutamente no... ho imparato partita dopo partita a farmi rispettare... logicamente con metodi più o meno piacevoli per i giocatori...

3 Sappiamo che anche se è un hobby comporta molti sacrifici e diverse ore spese la domenica.

L'alzataccia e chilometri da percorrere. Chi ti accompagna nei vari campi di gioco?

Assolutamente non è un hobby... ma una passione... come quella che ha un giocatore... ci vuole la stessa grinta e forza d'animo... ad accompagnarmi dappertutto è il mio accompagnatore ufficiale... papà...

4 Il pubblico che assiste alle partite è corretto con te, oppure come ogni domenica accade, hai delle aggressioni verbali, più o meno giustificate?

Il pubblico??? Se vuole la verità per me non esiste...

Le sue critiche per la maggior parte delle volte sono ingiustificate senza senso... non li ascolto neanche... non concepisco la loro ignoranza... la loro maleducazione... non rimango male per quello che dice perché persone che si comportano in questo modo non possono essere prese in considerazione... logicamente un arbitro sbaglia come sbaglia l'attaccante, il portiere che fa la paperata, il centrocampista che sbaglia il passaggio e il difensore che fa prendere il rigore... loro sono giustificati... e perché l'arbitro no?!?! Bisogna smettere di dare la colpa all'arbitro... di considerarlo il capro espiatorio di tutto... ma il problema è che è più facile dare la colpa agli altri (in questo caso all'arbitro) invece che ammettere i propri errori.

5 Attualmente quali categorie hai arbitrato?

Sto ancora "ai primi passi" quest'anno sono passata dai provinciali in regione... il primo traguardo... ma arbitro ancora giovanissimi e allievi.

6 Per concludere e per ringraziarti di questo breve incontro ti chiediamo cosa ti aspetti per il futuro, oppure è solo un'esperienza momentanea in questo difficile e criticato "mondo arbitrale"?

Dal futuro non mi aspetto niente... mi impegno e basta... ma non la considero un'esperienza momentanea... mi piace stare in campo... e una volta che inizi e cresce la passione senti la necessità di arbitrare, sembrerà strano ma essere arbitro è un'esperienza spettacolare che ti dà tanto e che consiglia a tutti.



COMUNICATI STAMPA PARCO NATURALE REGIONALE DEI MONTI LUCRETILI

Piazza Vittorio Veneto, 12, 00018 Palombara Sabina RM
tel. 0774/637027 - fax 0774/637060 - info@parcolucretili.it
www.montilucretili.it, www.parchilazio.it



A cura dell'Area Tecnica Comunicazione del Parco Naturale Regionale Monti Lucretili

N.d.R.: Pubblichiamo di seguito alcuni COMUNICATI STAMPA pervenuti dall'Ente Parco. Ci scusiamo, sia con l'Ente che con i lettori se alcuni di essi sono ormai anacronistici in quanto inerenti manifestazioni già avvenute. Ciò è dovuto alla cadenza mensile con cui esce il nostro giornale. Riteniamo comunque opportuno, per esigenza di informazione, dare comunicazione al pubblico di quanto a noi pervenuto.

Monti Lucretili newsletter viene inviata agli organi di stampa e radio-TV, ai centri visita del Parco, ad associazioni locali e a chiunque ne faccia richiesta. A cura di Stefano Panzarasa (Ufficio Tecnico) e Giuseppe Valeriani (Direttore del Parco).

Palombara Sabina, 11/01/05
Prot. N° 150

COMUNICATO STAMPA N° 01-05

"FINALIZZATI I PROGETTI DEGLI EX CANTIERI SCUOLA-LAVORO"

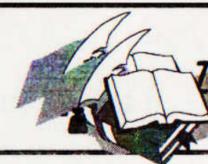
Interventi nel settore naturalistico e sulle infrastrutture nel territorio del Parco dei Lucretili. Ecco gli obiettivi centranti dalle 45 unità del personale a tempo determinato per

la stabilizzazione dell'occupazione.

Molti gli interventi di riqualificazione ambientale portati avanti dalle 45 unità aderenti al progetto ex Cantiere Scuola - Lavoro all'interno dell'area protetta del **Parco Naturale Regionale dei Monti Lucretili**. Nato dalla Legge della Regione Lazio n. 29 del 1996 per perseguire la valorizzazione del territorio del Parco, il progetto vede impiegato personale a tempo determinato in attività di recupero naturalistico, faunistico ed ambientale in opere di manutenzione dei sentieri escursionistici, di aree sosta e spazi adibiti a verde pubblico, oltre che interventi sugli immobili dedicati alle attività di promozione turistica e culturale del Parco.

Nel Comune di Marcellina è stata realizzata una staccionata in legno di castagno nell'area sosta "Belvedere" e si è provveduto alla ristrutturazione del Centro Visita del Parco. Nel territorio del Comune di Monteflavio, oltre alla ristrutturazione del Centro Visita del Parco, si è programmato il

ripopolamento del capriolo in località "Colle Faccetti", in direzione del Monte Serrapopolo. Nel Comune di Palombara Sabina è stata sistemata l'area del Convento di S. Nicola, mentre staccionate in legno e bacheche informative sono state posizionate adiacenti al Campo Sportivo, così come a San Polo dei Cavalieri. Posizionamento di cartelli direzionali escursionistici, bacheche informative, manutenzione ordinaria e ripulitura di aree verdi sono invece i lavori eseguiti nelle aree sosta di "Fonte Vecchia" (Monteflavio), "Larella" (Moricone), "Castiglione" (Paolombara e Moricone), "Castagneto" e "Prato Favale" (S. Polo), a cui debbono aggiungersi gli interventi lungo i sentieri da trekking e quelli nelle aree verdi di Orvinio, Scandriglia, Percile, Poggio Moiano, Montorio Romano e Roccagiovine. Terminati i lavori di riqualificazione del Centro Visita del Parco a Vicovaro, sono in cantiere quelli presso i locali di Licenza, in località "Fonte Macaruta".



Il Quaderno smarrito

di **Giuliano Belloni**

Sarà perché i tempi sono cambiati ma parlare di fatti dolorosi avvenuti nell'ultima guerra, non provoca più la suscettibilità o la irritazione. Mio padre lo faceva spesso. Mi raccontava del suo periodo trascorso in un campo di internamento in Germania. Ogni volta ricordo, lo faceva quasi per esorcizzare quel tempo. Lui non lo sapeva ma tutti quelli come lui venivano chiamati "Badoglios", perché insieme a tante altre migliaia di soldati, il giorno 8 settembre 1943 fu preso e fatto prigioniero dai Tedeschi. Con il suo battaglione "Nizza cavalleria" fu inviato in Germania. Per quasi due anni subì angherie morali e umiliazioni infinite. Costretto a pagare un prezzo altissimo fu arruolato nella industria bellica tedesca. Denutrito, orari di lavoro massacranti, condizioni igieniche intollerabili, in trentamila ne morirono. Tutti gli altri che sono tornati in patria, furono ignorati. Un tema che ora e solo in questi giorni sta riempiendo i giornali, provocando dibattiti. Se ne discutono cause e ragioni ma forse la più convincente risulta essere che la storiografia fino agli anni settanta aveva teso a valorizzare le figure più consapevoli di combattenti, lasciando nell'ombra le zone più sfumate, le donne, i deportati, la resistenza senza armi degli internati.

La mia brevissima incursione nel mondo del dolore, non vuole aggiungere nulla, perché non ne ho la capacità ma ho dalla mia parte la testimonianza e il dolore di un uomo che raccontava ai figli le angosce morali. Avendo l'impossibilità di opporsi se non con piccoli gesti ed espedienti che riempivano il campo di prigionia. Gesti di solidarietà ed egoismo si alternavano dandosi nell'intero arco della giornata il cambio, delegando alla scelta di ognuno l'opportunità di saperli individuare. Distinguere il bene o il

male era difficile o almeno una sottile lamina ne divaricava i punti più in ombra. Rubare per esempio il cibo nella poverissima dispensa della baracca, provocando l'ira delle guardie tedesche era lecito o no? Provocare azioni di disturbo all'interno del meccanismo industriale era morale oppure no? Ora sembra tutto ovvio a decidere da quale parte stia il bene e in qual altra riporre il male ma in quel momento e in quelle condizioni di prostrazione, decidere era sempre una follia.

Quello che attanagliava mio padre era la paura, la paura quotidiana. Andava a letto con la paura e si svegliava il mattino con la paura. Andava a recitare il rosario dentro la latrina: posto migliore per non essere disturbato dai latrati delle SS. Con una corona del rosario chissà come fatta pervenire con un pacco della Croce Rossa, da suor Conzaga. Conosciutissima qui a Palombara ai tempi della guerra per la sua energia e forza morale.

Una notte fu individuato da una sentinella mentre rovistava nel secchio dei rifiuti, perché aveva visto la sera prima che i resti del pasto tedesco vi erano stati gettati in grande quantità. Fu preso e colpito con un bastone. Trasportato nella baracca non potette per una intera settimana uscire. Fu operato in testa da un medico italiano che tentò di eliminare l'ematoma prodotto dai colpi eccessivi. L'operazione fu addolcita con una ubriacatura di cloroformio e di urla trattenuta da un fazzoletto affogato in bocca.

Le ragioni di tanto accanimento nei confronti dei prigionieri italiani fu l'indignazione nazionale per il supposto tradimento dell'8 settembre 1943, un umore che la propaganda tedesca seppe strumentalizzare in modo abile. Avendo sensibilmente turbato i sentimenti dei tedeschi, era giustificato che i connazionali di Badoglio subissero il trattamento

peggiore. E infierendo su di loro, il comando tedesco ammoniva il suo popolo: così si finisce in caso di sconfitta, schiavi senza possibilità di redenzione.

Ma questa innumerevole affluenza di braccia rimarcò i grandi vantaggi per l'economia tedesca della capitolazione italiana. Nel 1944 l'industria bellica tedesca poté contare su quote crescenti di internati militari: oltre il cinquanta per cento degli italiani fu impiegato nella produzione di armamenti e nell'industria pesante. Il risultato fu che tra l'agosto e il dicembre del 1944, la produzione di materiale bellico in Germania toccò livelli mai raggiunti in precedenza. Fin dall'inizio il trattamento riservato ai prigionieri italiani oscillò tra propositi di rappresaglia e finalità di sfruttamento. Da una parte agiva Hitler, animato da sentimenti persecutori: il 28 febbraio del 1944 obbligò le imprese a punire collettivamente l'intero gruppo di lavoro nel caso in cui anche un solo lavoratore mostrasse scarso impegno. Nessuno a Berlino ignorava che il modesto rendimento era dovuto più che a indolenza latina ad una grave denutrizione. E le punizioni inflitte razionavano ancora di più il cibo.

Mio padre ritornò dalla prigionia, pesando 45 chili. Quando fu liberato ingerì due chili di zucchero provocandogli dissenteria e blocco renale. Fu salvo per miracolo.

Per tutta la rimanente vita è stato terrorizzato dalla fame. Ogni volta che vedeva una mollica di pane in terra, si inginocchiava e la prendeva quasi fosse una particola di salvezza.

Certo lui come tanti altri non ha goduto del prestigio riservato ai partigiani. Anzi è stato escluso da ogni forma di riconoscimento e risarcimento economico ma forse con queste righe, spero di aver contribuito a porvi rimedio. Da figlio.



Trasporto materiali con l'elicottero per l'effettuazione dei lavori in località Capitello

3 e 4 APRILE: TUTTI AL VOTO!

di Danilo Quaglini

Il 3 e 4 aprile saremo chiamati ad esprimere il nostro apprezzamento sull'operato della Regione Lazio e, contemporaneamente, su quello del nostro piccolo comune di Palombara Sabina.

E' più facile, naturalmente, esprimere la propria preferenza sui fatti che hanno caratterizzato la vita del nostro piccolo centro abitato negli ultimi cinque anni, non fosse altro perché ne riusciamo a vedere gli effetti concreti sulla vita di tutti i giorni, mentre ciò che è stato fatto a livello regionale, a volte, rimane più astratto e se ne possono leggere gli aspetti caratterizzanti solamente sulle pagine dei giornali.

Paragonare i due modelli di *governance* è assolutamente improponibile, sia per dimensioni ed importanza politica delle due realtà, sia per i differenti criteri con i quali l'elettore esprime la propria preferenza in cabina elettorale.

Governare la Regione Lazio ha rappresentato una tappa fondamentale per tutti coloro che non si sono mai ritrovati in un modo di fare politica vecchio, caratterizzato da molte chiacchiere e pochi fatti, da promesse mai mantenute e voli pindarici su progetti irrealizzabili.

Storace, nel suo pragmatismo, a volte eccessivamente duro, ha contribuito a cambiare il modo di amministrare un Ente Locale tanto che ora persino i suoi avversari ne imitano le strategie, ha creato progetti alternativi, ha riavvicinato la Regione alla gente, ha cercato di tutelare le fasce sociali più deboli scardinando quell'assurdo principio secondo cui è solo la sinistra a fare "certe cose".

Constatato il suo successo, tuttavia, è stato costretto a creare una lista che porti il suo nome, tutto perché, purtroppo, ci sono ancora molte persone che, vittime di un retaggio cultu-

rale creato da cinquant'anni di egemonia culturale della sinistra, hanno ancora un certo timore reverenziale a votare per un partito o per uomini dichiaratamente "di destra".

La Regione Lazio, governata dalla cosiddetta "destra sociale", tutelando i ceti più deboli ha comunque favorito lo sviluppo, interagendo con le minoranze etniche del territorio, ha comunque favorito l'integrazione degli stranieri presenti, interessandosi agli anziani è riuscita comunque ad improntare politiche giovanili mai sviluppate prima, insomma, interessandosi ai problemi veri della gente, ha automaticamente permesso che si creassero i presupposti per una migliore vivibilità della nostra Regione esportando il "modello Lazio" anche dove a governare sono forze di tutt'altro colore politico!

La Regione Lazio ha un *call center* che risponde 24 ore su 24 ad ogni richiesta dei cittadini, è stata istituita una centrale operativa per le prenotazioni ambulatoriali di tutti gli ospedali della Regione, abbattendo le lunghissime file degli anni precedenti e riducendo i tempi di attesa in modo inimmaginabile, sono state inaugurate diverse nuove strutture ospedaliere ed investite nuove risorse per quelle precedentemente esistenti, è stata data l'opportunità agli anziani della nostra regione di avere degli sconti in numerosissimi esercizi commerciali convenzionati, importanti opportunità di lavoro per le donne o per imprese costituite da soli giovani, maggiori tutele alle ragazze madri ed alle famiglie in genere, la percentuale di disoccupazione è stata la più bassa degli ultimi 15 anni, sono nate nuove imprese più che in ogni altra parte d'Italia.

Quelli citati sono solamente alcuni dei dati e dei fatti, non parole, che hanno caratterizzato l'operato della

Regione, difficilissimo invece trovarne, di dati e di fatti, nell'operato degli amministratori palombaresi.

Fieramonti ed i suoi uomini hanno avuto quasi dieci anni di tempo per cambiare le sorti di Palombara, eppure è difficile poterli ricordare se non per il modo irresponsabile con cui hanno continuato a gestire lo stato comatoso in cui era stata lasciata la nostra cittadina.

Dieci anni di tempo non sono serviti a portare l'acqua agli abitanti del rione castello o a quelli più lontani delle campagne limitrofe al centro abitato, dieci anni di tempo non sono bastati per rilanciare il centro storico ed il Castello Savelli, dieci anni di tempo non sono bastati per creare una rete idrica decente, dieci anni di tempo non sono bastati per dare dignità alle famiglie dei poveri defunti che ancora oggi sono costrette ad andare a trovare i propri cari in luoghi cosiddetti "provvisori" e che invece, per il tempo in cui le salme vi vengono posizionate, dovrebbero essere chiamati "semi-definitivi", non sono bastati dieci anni per mettere a norma ed in sicurezza le scuole elementari, non sono bastati dieci anni per rendere pulita Palombara, né per asfaltarne le strade o provvedere alla toponomastica (solo a Palombara c'è ancora gente che vive in Via Tal dei tali senza numero civico!), dieci anni non sono bastati per riorganizzare il commercio e le attività produttive, né sono bastati per rilanciare la Pro-loco e con essa tutte le attività culturali e turistiche che ne sarebbero potute derivare.

Palombara Sabina ha bisogno di una nuova gestione, innovativa e dinamica. Chiunque andrà a governare troverà un paese allo sbando ma ad Alleanza Nazionale ed ai suoi uomini piacciono le sfide. Era una sfida temeraria rilanciare il Lazio ma i risulta-

ti non sono tardati ad arrivare.

Alleanza Nazionale, nonostante in tutti questi anni sia stata forza di minoranza, ha dimostrato come impegni seri e proibitivi, se perseguiti con tenacia e perché no, anche testardaggine, possono portare a vincere importanti battaglie anche contro chi gestisce il potere ormai da troppo tempo: lo schierarsi al fianco dei cittadini nella battaglia contro l'illegittima pretesa del Comune di aumentare l'ICI per l'anno 1993 o di far pagare la TARSU in maniera retroattiva agli immobili ad uso non abitativo che precedentemente non erano stati mai tassati, la raccolta di firme dei genitori delle scuole elementari e della prima infanzia per mettere in regola gli edifici scolastici, la raccolta di firme contro le discariche abusive, l'appuntamento annuale con la "befana tricolore", per permettere anche ai più piccoli di continuare a sognare in un mondo migliore, le numerose interrogazioni presentate in Consiglio comunale contro i comportamenti di questi amministratori a volte al limite della liceità consentita, lo schierarsi sempre dalla parte dell'associazionismo giovanile favorendone la crescita ed i successi progettuali, l'essere sempre disponibili ad accogliere le istanze dei cittadini ed a tramutarle in interessi primari da seguire e realizzare, il costringere l'attuale maggioranza ad attuare una variante al Piano Regolatore Generale tale da permettere uno sviluppo urbanistico con minimo impatto ambientale, impossibilità di speculazioni edilizie, spazi verdi ed all'edilizia popolare.

E' tempo di cambiare, è tempo di permettere ad Alleanza Nazionale di dare ossigeno a Palombara, farla uscire dal pietoso stato di coma in cui è stata fatta cadere, farla iniziare a camminare e finalmente a correre, per raggiungere nuovi traguardi e vincere finalmente con successo la sfida di restituire a Palombara Sabina il ruolo di Comune *leader* della Sabina Romana che le apparteneva un tempo, quella sfida, cioè, che tutti noi abbiamo fatto nostra.

RIFONDAZIONE COMUNISTA DICE ADDIO ALL'IDEA DI UNA LISTA UNITARIA NEL CENTROSINISTRA

Riceviamo e pubblichiamo il seguente volantino del Partito della Rifondazione Comunista
Circolo di Palombara S. - Montorio R.
5 febbraio 2005

Agli elettori

Determinati ad impedire che le forze del centro-destra possano vincere le elezioni ed esprimere il prossimo Sindaco di Palombara S., noi di Rifondazione Comunista, a novembre 2004, abbiamo promosso un incontro con le forze del centro sinistra per verificare la possibilità di una lista comune da proporre agli elettori.

Al fine di verificare la reale disponibilità della coalizione politica uscente, abbiamo chiesto di poter contribuire alle decisioni che si stavano prendendo e proposto la risoluzione di alcune vicende da noi sollevate in tempi recenti.

La discussione, andata avanti per diverso tempo, non ha prodotto alcun effetto; a riprova delle nostre intenzioni, abbiamo perfino firmato una dichiarazione di intenti.

Contemporaneamente abbiamo precisato che, a nostro parere, la coalizione di Centro-sinistra doveva esprimere un forte cambiamento e non rappresentare la continuità della passata amministrazione.

Nell'ultima riunione del 31 gennaio, le delegazioni dei partiti hanno discusso della candidatura a sindaco. Noi di Rifondazione, pur proponendoci, abbiamo chiesto che la carica fosse espressione della "Margherita" come primo

segnale di cambiamento.

La Margherita ha avanzato la candidatura dell'attuale vice sindaco, ma vista la forte resistenza ha ritirato la richiesta ed accettato che alla carica fosse proposto il capogruppo consiliare dei Democratici di Sinistra.

Rifondazione Comunista vistasi respinta la richiesta di rinnovamento ha immediatamente convocato l'assemblea dei propri iscritti per decidere il da farsi.

Il 4 febbraio, il Circolo di Rifondazione, preso atto della mancata risposta ai punti inizialmente proposti ed alla richiesta di cambiamento nelle persone e nei programmi, ha deciso di chiudere le trattative. Rifondazione Comunista, nella stessa seduta, designato il proprio candidato alla carica di Sindaco, ha iniziato ad elaborare il programma ed a lavorare ad una lista di consiglieri che rimarrà, sino a metà febbraio, "aperta" a quei cittadini, indipendenti, che volessero condividere il nostro percorso.

Per completezza d'informazione riferiamo di un incontro, con "Nuovo Progetto" nel quale il movimento civico ha illustrato il proprio programma; ritenuto nella gran parte condivisibile abbiamo dato la disponibilità ad ulteriori confronti.